



ARCIDIOCESI  
DI TRENTO

VIGILIVS



# SULLA TUA PAROLA

Incontri sul Vangelo per adulti

**Chiesa di Santa Maria Assunta- Cles**

**INCONTRO CON IL VESCOVO LAURO**

**2 marzo 2024**

## **Canto d'inizio: POPOLI TUTTI ACCLAMATE**

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te  
Ora e per sempre, voglio lodare  
Il tuo grande amor per me

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai  
Con tutto il cuore e le mie forze  
Sempre io ti adorerò

Popoli tutti acclamate al Signore  
Gloria e potenza cantiamo al re  
Mari e monti si prostrino a te  
Al tuo nome, o Signore

Canto di gioia per quello che fai  
Per sempre Signore con te resterò  
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

**V.** Dio dei viventi,  
che hai manifestato la tua compassione  
nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro,  
ascolta con benevolenza il gemito della tua Chiesa,  
e chiama a vita nuova  
coloro che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

**V.** La Parola del Signore è *lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino* (Sal 118). Chiediamo al Padre che ci renda docili alla sua Parola, attenti ascoltatori della vita. Invochiamo lo Spirito Santo, perché illumini i nostri pensieri e i nostri cuori, ci renda pronti ad ascoltare la Parola che, oggi, il Signore ci rivolge e ci dona.

**Invochiamo la tua presenza.**

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.  
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.  
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.  
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

***Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!***  
***Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!***  
***Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!***  
***Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!***  
***Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,***  
***scendi su di noi.***

## Dal Salmo 143 (142)

**Rit.: Il Signore è la mia forza  
Mio canto è il Signor  
Egli è il Salvator  
In lui confido non ho timor  
In lui confido non ho timor.**

Signore, ascolta la mia preghiera!  
Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche  
e per la tua giustizia rispondimi.  
In me viene meno il respiro,  
dentro di me si raggela il mio cuore. **Rit.**

Ricordo i giorni passati,  
ripenso a tutte le tue azioni,  
medito sulle opere delle tue mani.  
A te protendo le mie mani,  
sono davanti a te come terra assetata. **Rit.**

Rispondimi presto, Signore:  
mi viene a mancare il respiro.  
Non nascondermi il tuo volto:  
che io non sia come chi scende nella fossa. **Rit.**

Al mattino fammi sentire il tuo amore,  
perché in te confido.  
Fammi conoscere la strada da percorrere,  
perché a te s'innalza l'anima mia. **Rit.**

Liberami dai miei nemici, Signore,  
in te mi rifugio.

Insegnami a fare la tua volontà,  
perché sei tu il mio Dio. **Rit.**

Il tuo spirito buono

mi guidi in una terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere;

per la tua giustizia, liberami dall'angoscia. **Rit.**

### **Canto al Vangelo: LODE A TE O CRISTO**

**Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria!**

**Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria!**

Io sono la risurrezione e la vita,

dice il Signore,

chi crede in me non morirà in eterno.

**Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria!**

**Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria!**

## **Dal Vangelo secondo Giovanni (11,1-45)**

Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede

in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

## **Canto di esposizione: ANIMA DI CRISTO**

Anima di Cristo santificami, corpo di Cristo salvami,  
sangue di Cristo inebriami, acqua del costato lavami.

**Rit.: Lode a te per la tua immensa carità,  
lode a te, tu ti doni a me.  
Lode a te, per la tua immensa carità  
o Signor io mi dono a te.**

Passione di Cristo confortami, o buon Gesù esaudiscimi,  
nelle tue piaghe nascondimi, non permetter ch'io mi separi da te. **Rit.**

Dal maligno difendimi, nell'ora della morte chiamami  
e comandami di venire da te, con i santi tuoi adorarti. **Rit.**

Anima di Cristo santificami, corpo di Cristo salvami,  
sangue di Cristo inebriami, acqua del costato lavami. **Rit.**

Amen, Amen, Amen, Amen.

### **Per pregare**

L'evangelista Giovanni ci ricorda che c'era un legame profondo che univa Gesù a Lazzaro e alle due sorelle, Marta e Maria. Un legame coltivato e rafforzato nelle molte occasioni in cui il Nazareno ha frequentato la loro dimora, a Betania.

È possibile immaginare che quella casa fosse diventata per Lui un angolo di serenità, un luogo speciale dove rifugiarsi quando lasciava Gerusalemme col cuore triste per le incomprensioni subite, un luogo di conforto, in cui indugiare in lunghi colloqui, confidandosi circa la propria missione, lasciando che il calore dell'amicizia gli riscaldasse il cuore.



Questa è una prima e stupenda immagine che l'evangelista Giovanni ci offre oggi: Dio cerca intensamente l'amicizia e la familiarità con gli uomini!

Durante l'ultima cena Gesù confermerà questa prospettiva con le parole: *"Voi siete miei amici"* (Gv. 15,14) ed è bello pensare che proprio la casa di Lazzaro, di Marta e di Maria sia stata il luogo in cui si è sperimentata e consolidata questa nuova modalità di incontro tra Dio e l'uomo.

All'improvviso da Betania, da questo luogo privilegiato e amato, giunge una terribile notizia: Lazzaro è gravemente ammalato.

Gesù sa bene che tornare a Betania in quel momento non è molto saggio, anzi, è molto pericoloso. Anche i discepoli provano a sconsigliarlo ma poi, consapevoli di ciò che Lazzaro e le sorelle significhino per Gesù, condividono la scelta del maestro, dichiarandosi per bocca di Tommaso disponibili a seguirlo e ad affrontare con lui anche la morte, pur di portare un po' di conforto a degli amici carissimi.

La morte di Lazzaro e la visita alle due sorelle diventa così un'occasione per testimoniare quanto Dio ami l'uomo, quanto Gesù sia disposto a rischiare a favore degli uomini, degli amici: la sua stessa vita.

Da Betania la prima persona che va incontro a Gesù è Marta. Le sue parole hanno il mesto sapore del rimprovero: *"Se tu fossi stato qui..."*.

La risposta di Gesù apre alla speranza, offre a Marta un senso, un orizzonte: *"Tuo fratello risorgerà"*.

Sono parole enormi, che tuttavia non aiutano del tutto Marta e non aiutano del tutto nemmeno noi a capire perché, anche quando Gesù è presente nelle nostre vite, non ci venga evitato il dolore; perché anche se siamo suoi amici, non ci venga risparmiata la sofferenza.

Rimane ancora complicato per noi esplorare il mistero della vita e della morte: sono tappe di un percorso ineludibile, come quello del chicco di grano che deve morire per dare frutto.

Anche se Marta non capisce del tutto le parole di Gesù, si fida dell'amico, proclama che lui è il Cristo, il Figlio di Dio, e corre a chiamare Maria che subito si alza e gli va incontro.

Anche lei riprende mestamente Gesù: *“Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!”* Ma il rimprovero di Maria è soffocato dalle lacrime, è reso insopportabile dal suo bruciante e lacerante dolore.

L'affetto, l'amicizia, l'empatia, l'amore non consentono a nessuno, nemmeno al Figlio di Dio, di rimanere indifferente davanti alla sofferenza dell'altro: chi ama percepisce inevitabilmente nella propria carne ciò che l'amato sta vivendo. E accade qualcosa di imprevedibile che forse Gesù stesso non aveva pianificato: si commuove profondamente.

Toccato e forse sorpreso dall'abisso vertiginoso di dolore affrontato dalle due sorelle e amiche carissime, Gesù scoppia a piangere. E nel pianto di Gesù anche Dio sperimenta in un modo nuovo quanto gli uomini possano soffrire, quanto i suoi amici possano venir segnati e travolti dal dolore e dalla morte.

Incredibilmente, questo pianto singhiozzante di Gesù ci apre gli occhi per comprendere la realtà di Dio più di mille parole. Quanto è bello questo Dio che in Gesù freme e si commuove insieme con l'uomo: non è un Dio irraggiungibile da adorare nell'alto dei cieli, ma un Dio coinvolto e coinvolgente, che ama immensamente e che per questo condivide gioie e dolori, piange o ride con ciascuno di noi.

Tutte queste emozioni trovano finalmente uno sfogo liberatorio in quel grido fatto a “gran voce”: *«Lazzaro, vieni fuori!»*. Un grido che strappa la coltre opprimente di dolore e rende evidente a tutti i presenti quale sia il progetto di Dio sull'uomo: la vita, non la morte.

Ciò che accade in chiusura del brano ci proietta verso una consapevolezza così grande da togliere il fiato: Lazzaro esce, avvolto in bende. Certo, morirà una seconda volta, ma ora la speranza sua, di Marta, di Maria e di ciascuno di noi poggia su fondamenta estremamente solide: qualcuno ci ama, e quel qualcuno è più forte del dolore e della morte.

## **Padre nostro**

## **Canto di adorazione: SONO QUI A LODARTI**

Luce del mondo, nel buio del cuore  
vieni ed illuminami  
tu mia sola speranza di vita  
resta per sempre con me.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti  
qui per dirti che Tu sei il mio Dio  
e solo Tu sei santo, sei meraviglioso  
degnò e glorioso sei per me.

Re della storia e Re nella gloria  
sei sceso in terra fra noi  
con umiltà il Tuo trono hai lasciato  
per dimostrarci il Tuo amor.

E sono qui a lodarti, qui per adorarti  
qui per dirti che Tu sei il mio Dio  
e solo Tu sei santo, sei meraviglioso  
degnò e glorioso sei per me.

## **Benedizione**

## Canto finale: CANTICO DEI REDENTI

**Il Signore è la mia salvezza  
e con Lui non temo più  
perché ho nel cuore la certezza,  
la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché un giorno eri lontano da me ora invece sei  
tornato e mi hai preso  
con te.

Berrete con gioia alle fonti alle fonti della salvezza e quel giorno voi  
direte lodate il  
Signore invocate il suo nome.

Fate conoscere ai popoli tutto quello che lui ha compiuto e ricordino  
per sempre  
ricordino sempre che il suo nome è grande.

Cantate a chi ha fatto grandezze e sia fatto sapere nel mondo grida  
forte la tua gioia,  
abitante di Sion, perché grande con te è il Signore.

È possibile scaricare  
le **schede per le domeniche di Quaresima**  
di *Sulla tua Parola* andando sul sito:  
**[www.diocesitn.it/area-annuncio](http://www.diocesitn.it/area-annuncio)**